

Spina 3/La buona notizia

Mai più un muro per dividere i giochi dei bambini

In corso Rosai un cortile unico aperto a tutti

PAOLO COCCORESE

Nel cortile di corso Rosai a Spina Tre si attendono solo più i permessi per dare il via ai lavori. Poi, finalmente, per i bambini sarà allestito quello che diventerà un Eden fatto di scivoli, altalene e prati all'inglese. Un paradosso se si pensa che poco più di un anno fa questo spicchio di cemento circondato dai palazzi era diventato noto come il cortile diviso dal muro-anti bimbi. Lo stesso che, nonostante, le promesse non verrà più costruito.

Una barriera di plastica per dividere i residenti degli appartamenti di edilizia convenzionata della cooperativa Di Vittorio e i proprietari di quelli della San Pancrazio. Co-

si quest'ultimi votarono a maggioranza. Un muro per impedire che i bambini dell'altra parte disturbassero la quiete a colpi di pallone e corse in bicicletta. «Diventammo tristemente famosi in tutto la città - dice Giampiero Maiolo, 61 anni residente della San Pancrazio -. Adesso però hanno detto che

non sarà più costruito».

L'accordo è diventato realtà grazie ad una delibera comunale che di fatto ha consegnato alle due cooperative la parte centrale del cortile. Un cambio di proprietà tra la Città e i costruttori per superare una situazione di stallo che rendeva impossibile ogni forma di mediazione tra le parti. La stessa che gli stessi residenti hanno cercato in una serie di incontri, quasi clandestini,

per poter finalmente accantonare l'ipotesi muro. «Nascerà un cortile dove i bambini potranno giocare liberamente», dice Amanda Guseo residente dei palazzi Di Vittorio. I progetti dei lavori sono già stati depositati. La cooperativa Di Vittorio si prenderà carico delle spese per mettere in sicurezza l'intero cortile. Cancelli d'entrata spostati di alcuni metri e due nuovi ingressi privati. Uno per i residenti della Di Vittorio, un altro da utilizzare in modo condiviso con quelli della San Pancrazio. Interventi per regolare la vita di un cortile che diventerà il regno dei bambini. Quattro aree giochi saranno posizionate ai quattro vertici del cortile per il divertimento dei più giovani. Tutti dovranno rispettare un regolamento che è stato stilato e votato tra le varie

scale. Si potrà giocare dalla mattina alla sera, fino alle 21,30. Fascia di silenzio all'ora di pranzo fino alle 15 e 30 e divieto di circolare per i ciclisti con un'età maggiore dei 9 anni. Per i trasgressori sono previste delle pene pecuniarie che verranno impartite da un «Comitato di cortile» composto a giro, ogni sei mesi,

dai genitori di corso Rosai. I soldi spesi, però, non saranno sprecati. Il compito di decidere come spenderli spetterà al «Comitato dei bambini», costituito dai ragazzini che ogni giorno popoleranno il cortile. «Se è così - dice Marinella Boldi, madre di due figli, abitante in corso Rosai da pochi mesi -. Invece di portare i miei bambini altrove, sarà un piacere lasciarli giocare sotto casa». Una rivincita per il cortile del muro anti-bimbi.



Prove di convivenza

Il Comune ha ceduto l'area centrale ai condomini che hanno creato un Comitato di cortile e un Comitato dei bambini

Promossi

Il "muro" che separa i bambini

15 mesi di disaccordi

A luglio 2009 gli inquilini di un palazzo di corso Rosai avevano alzato una rete per dividere i bambini delle case della San Pancrazioe da quelli della Di Vittorio

